



CELEBRAZIONI, PARTE IL CONTO ALLA ROVESCIA MENO CENTO GIORNI A ITALIA 150 “MA LA PASSIONE È TROPPO POCA”

Il vicepresidente del Comitato Vanelli: nessuno se ne accorge

Mancano cento giorni al 17 marzo 2011, quando ricorreranno i 150 anni dalla proclamazione del Regno d'Italia, che segnò l'unificazione della penisola. L'orologio digitale, che segna il conto alla rovescia in piazza Carignano, ricorda l'appuntamento. Ma i passanti quasi non ci fanno caso. La febbre risorgimentale pare molto bassa. Sembra non suscitare lo stesso calore dell'attesa che caratterizzò l'avvento dei Giochi olimpici del 2006.

Che cosa ne pensa Alberto Vanelli, vice presidente del Comitato «Italia 150»? Com'è il clima?

«Siamo a buon punto con le opere dei festeggiamenti. Ma ammetto che quando dico che celebriamo i 150 anni di unità italiana ricevo attenzione, ma scarso entusiasmo e poca partecipazione».

Perché? «Il progetto era partito con grande entusiasmo e aspettative. Ma sono mancati i soldi e anche una volontà all'autocelebrazione».

Come mai? «La ricorrenza non è un tema al centro dei problemi e delle preoccupazioni della gente. Il paese attraversa, come il resto del mondo, una dura crisi economica. La stagione sociale e politica è conflittuale. Purtroppo non è un momento in cui l'Italia si riconosce unitariamente come paese».

La colpa? «E' di una classe dirigente che pensa più all'autotutela che al futuro. Questo ha allontanato tanti, soprattutto i giovani, dalla partecipazione. Ma siamo convinti che li risveglieremo».

Come? «Le manifestazioni di Italia 150 sono una prova d'orgoglio e un incentivo a sperare nel domani. Alle Ogr ci saranno tre mostre. Una parlerà di come in 150 anni l'Italia abbia costruito la sua identità. L'altra darà voce a 150 fra giovani e imprese che prospettano il nostro domani. La terza dimostra le grandi occasioni offerte dall'artigianato». La macchina organizzativa ha avuto problemi anche alle Ogr».

Come vanno? «Sono risolti. Le aziende che si contendevano le opere hanno accettato una mediazione. Si divideranno i lavori».

Saranno finiti per tempo? «Stiamo perfezionando i contratti. In questi giorni abbiamo verificato tutti gli aspetti operativi. Il quadro è confortante. Si sono messi a punto anche i rapporti con i partner privati che sostengono gli eventi: Intesa-San Paolo, Telecom, Alleanza Toro, Ferrero, Lavazza, Alpitour, Seat e Ferrovie. E' confortante vedere che ci sono imprese pronte e motivate a investire nella ricorrenza».

Riuscirete a resuscitare l'italico orgoglio? «Alla Reggia di Venaria ci saranno eventi che saranno una sferzata d'orgoglio. Esporremo oltre 300 dei massimi capolavori d'arte italiana. Daremo voce all'alta moda, alle delizie della cucina dell'intero paese. Saranno testimonianze del genio e della creatività Italia, che verranno presentate come un valore universalmente riconosciuto nel mondo. A Torino riapriremo i musei rinnovati del risorgimento e dell'auto. Nascerà il grande Parco Dora. Ospiteremo raduni militari e sportivi. Il giro d'Italia il 7 maggio partirà da Venaria. A giugno avremo il campionato italiano di atletica leggera. Poi i mondiali di tiro con l'arco».

Tanto basterà a risollevarne l'entusiasmo? «Con Telecom daremo un segnale a tutti i giovani. Diremo loro che ci interessano i loro talenti. Organizzeremo una nuova "Spedizione dei Mille". Toccherà i principali atenei. Porterà alle Ogr i progetti dei loro studenti per il futuro del paese. I migliori verranno premiati con la loro realizzazione».

Maurizio Lupo

La Stampa, 8 dicembre 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com